

25

COLLEGAMENTO VERTICALE CONFORME ALLA [LEGGE 13/89, D.M. 236/89, D.G.R. 509/10, DGR VENETO N. 840 DEL 31/03/09]

PIANTA PIANO PRIMO
SCALA 1200

Scala: in generale le scale devono presentare andamento regolare ed omogeneo per tutta la loro estensione; ogni scala (a piastre o a gradini) deve avere la stessa altezza e pedata; le rampe, se possibile, devono contenere lo stesso numero di gradini; si consiglia di non superare i 12 gradini per una rampa; adeguati ripari. Va sempre previsto il parapetto, o comunque elemento di difesa verso il vuoto, ed il doppio corrimano su entrambi i lati della rampa; in caso di rampa tra muri, il doppio corrimano può essere sostituito da un unico corrimano installato su entrambi i lati.

L'illuminazione delle scale deve essere di tipo diffuso, indiretto o riflesso, per evitare l'abbagliamento e l'abbacchiamento; la formazione di ombre allungate che alteri la percezione visiva e spaziale delle persone con disabilità sensoriali e cognitive.

Le scale a piastre e a gradini devono essere a pedate variabili, gradini ad altezza e pedata variabili, gradini ad profilo ribassobordante.

Le scale a piastre, a pedate variabili, devono avere altezza minima di 150 cm al netto di parapetto e corrimano. I gradini devono avere un corretto rapporto tra altezza e pedata: la somma tra l'altezza e la pedata deve essere compresa tra 60 e 64 cm, rispondendo

seguenti parametri:

- a) altezza massima 16 cm
- b) pedata massima 30 cm
- c) profilo del gradino deve presentare disegno continuo a spigolo arrotondato.

Inizio e fine della rampa vanno dotati di segnalazione a pavimento, di diversa natura, in modo da essere riconoscibili da persone con disabilità sensoriali e cognitive. I gradini, di larghezza almeno pari a quella degli stessi e posto a 30 cm dal bordo del primo gradino. Tale segnale va posto anche all'inizio e alla fine della rampa.

Il parapetto deve avere altezza minima di 105 cm e risultare intransversabile da sfiorci di diametro 10 cm; gli elementi costituenti il parapetto non devono essere a vista e non devono essere in fase di azione dell'antirampante. Va previsto il doppio corrimano, ad altezza 95 e 130 cm, su entrambi i lati della scala. Nel caso di scala a piastre, il parapetto deve essere previsto un corrimano centrale, in corrispondenza delle interruzioni di ogni rampa, il corrimano deve essere intransversabile da sfiorci di diametro 10 cm. L'ultimo gradino, su entrambi i lati della rampa. Il corrimano deve avere diametro compreso tra 2 e 4 cm; se installato su parete o parapetto, deve essere distante da parete o parapetto di 5 cm (**Allegato B**).

IVA DI RIF. DGR 840/31/03/09

3. **Collegamento all'ingresso dell'edificio:** cancello pedonale, se esistente o previsto, deve garantire un passaggio libero di almeno 120 cm; forma e tipologia di cancello devono garantire la sicurezza degli utenti e favorire la manovra apertura/chiusura alle persone indipendentemente dallo stato di salute.

4. **Ingresso edificio:** l'ingresso all'edificio è protetto dagli agenti atmosferici e deve consentire un agevole apertura e chiusura (o delle ante) da entrambi i lati di utilizzo; si consiglia l'utilizzo di porte di tipo scorrevole o automatizzate; vanno evitate le porte girevoli; a ritorno automatico non ritardato; le porte in vetro trasparente devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali, anche da parte di persone ipovedenti; sono da preferire le maniglie di tipo a leva, di sezione circolare e prive di "spigoli vivi". Gli spazi antistanti retrostanti le porte devono essere in piano e dimensionati secondo quanto previsto dall'art.8.1.1 del D.M. n.236/1989.

Art. 9 Mobilità e orientamento
La progettazione degli spazi ed attrezzature deve favorire la **mobilità**, ossia la possibilità di spostamento delle persone in condizioni di autonomia e di sicurezza, e l'**orientamento**, ossia la capacità del soggetto di conoscere la propria collocazione in un ambiente in senso assoluto e in senso relativo rispetto cioè al punto che intende raggiungere.

5. Per agevolare l'accesso all'edificio scolastico e la libera mobilità all'interno dello stesso è necessario prevedere **porte** con le seguenti caratteristiche:

- luce netta utile di almeno 80 cm (la porta troppo larga può risultare difficilmente manovrabile a persona con disabilità);
- nel caso di porta scorrevole la luce deve essere aumentata di 10 cm per consentire l'applicazione di maniglie e dispositivi antiscoppio su entrambi i lati della ante;
- l'altezza della maniglia deve essere compresa tra 85 e 100 cm dal piano di calpestio;
- il vetro della porta deve essere di tipo antiriflettente;
- l'anta mobile di tutte le porte deve poter essere manovrata esercitando una pressione non superiore a 3 kg.

(aule) Gran parte del tempo di permanenza nella scuola viene trascorso dagli studenti e dai docenti nel luogo destinato alle attività didattiche, tradizionalmente definito "aula". Tale spazio deve consentire il completo svolgersi delle attività di comunicazione, progetto, verifica, che costituiscono la normale didattica: oltre a garantire quindi adeguati livelli di comfort ambientale (condizioni di illuminazione naturale, temperatura ed acustica, condizioni igieniche e termoclimatiche), deve poter accogliere tutti gli elementi di arredo ed attrezzature per il lavoro individuale e/o di gruppo. Dal punto di vista distributivo, nelle aule (e/o laboratori) va garantito un percorso accessibile tra porta, cattedra ed eventuali componenti ed attrezzature necessari allo svolgimento di attività didattico-ricettive (postazione informatica, arredo, infisso di collegamento con aree esterne, uscita di

Ascensore: per quanto non diversamente specificato nel presente articolo, si fa riferimento all'articolo 4.1.12 del D.M. n.236/1989 per le caratteristiche prestazionali; per le caratteristiche funzionali e dimensionali, si fa riferimento all'art.4.1.12 lett. a) per gli edifici di nuova edificazione, all'art.8.1.12 lett. c) nei casi di adeguamento. In ogni caso le porte di cabina e di piano devono essere del tipo a scorrimento automatico, devono rimanere aperte per almeno 8 secondi ed il tempo di chiusura non deve essere inferiore a 4 secondi. L'arresto ai piani deve avvenire con autolivellamento con tolleranza massima di ± 1 cm; lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse.

Tutti i nuclei di servizi igienici devono prevedere un'area antibagno dotata di lavabo, di una serie di celle con ugelli, alcune attrezzate con doccia, e di lavabi a pedana. La disposizione della distribuzione tra i ugelli. Alcune attrezzature avranno alture diverse in relazione all'altezza di scuola cui sono destinate.

1. Area antibagno: il percorso e l'aggiungimento dell'area servizi igienici e antibagni deve essere progettato in modo anche a persone con disabilità sensoriali, quali la previsione adeguata segnalazioni delle aree distributive di ogni livello. Deve essere garantito l'accesso e l'accessibilità frontale al lavabo da parte di persone con disabilità, posizionando la forma e caratteristiche dimensionali del lavabo devono garantire l'utilizzo persona in carrozzina.

Tutte le porte di accesso ai servizi igienici devono avere larghezza di 80 cm, essere a pannello scorrevole, a manovra scorrevole, a rotazione (Allegato 9) e devono poter essere manovrate esercitando una pressione non superiore a 3 N/kg. Per altre caratteristiche si rinvia all'articolo 5.6 del presente provvedimento.

Le porte secondarie che non utilizzano il lavabo devono essere garantite anche con le porte di accesso alle celle con posizione aperta.

[illegible]

TAZZA WC		
	Scuola elementare	Scuola media e superiore
Altezza piano superiore	35-38	38-40